

Trieste, 22 aprile 1947.

Caro Cammarata,

offeso dall'arbitrio con cui, per sconosciuti motivi, si tenta di colpire nella sua persona la nostra Università, che proprio in questi tempi va dimostrandosi baluardo spirituale d'una civiltà che ha insanguinato ai barbari ad enere umani, qui in questa nostra tragica Trieste, La prego di accogliere i sensi della mia più profonda stima e simpatia e la mia solidarietà con tutti coloro che nel suo nome difendono un sacrosanto diritto di libertà

Suo aff. Gianni Stuparich